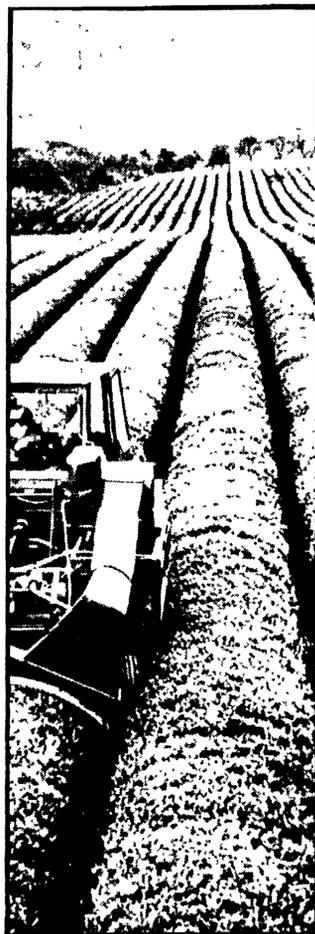


A Mosca «Stank Italia 79» la prima mostra di macchine utensili italiane in URSS

Il grande parco Sokolniki di Mosca ospiterà dal 10 al 19 aprile la prima mostra autonoma di prodotti italiani nel settore delle macchine utensili...

Bastano poche cifre: l'Unione sovietica, dopo la Germania federale, è il secondo cliente italiano nel settore e nel 1977 la nostra bilancia con l'Urss per quanto riguarda le macchine utensili si è chiusa con un guadagno di 220 miliardi di lire; la Stankimport,

Dal 10 al 19 aprile nel Parco Sokolniki - Il ruolo della Stanitaliana, importatrice ed esportatrice dall'Unione Sovietica. Esporranno 70 aziende. Una assistenza soprattutto per le piccole e medie aziende con tecnologie avanzate



I tecnici e gli acquirenti sovietici sono fortemente interessati ad importare macchinari italiani di qualità, tenendo conto anche che siamo ormai alla vigilia di importanti decisioni per il piano quinquennale, e si tratta di decisioni che mirano ad una espansione di diversi settori.

Altri italiani di macchine utensili e i clienti sovietici. Ma il suo compito continuerà poi, nelle settimane e nei mesi seguenti per passare a trattative tecniche più complesse e complete e concretizzare così il buon lavoro che sicuramente verrà fatto durante i nove giorni di esposizione.

Anche per questo nel 1979 la Stanitaliana, in accordo con la Camera di commercio italo-sovietica, aprirà a Mosca una propria rappresentanza con personale qualificato e con la possibilità di usufruire di importanti mezzi di comunicazione.

L'organizzazione sovietica per il commercio estero, è in assoluto il maggior cliente italiano.

Tutto questo perché in Urss si apprezza notevolmente l'alto grado di sviluppo tecnologico delle nostre aziende nel settore. E se i sovietici comprano macchinari da alcune grandi aziende, come la Olivetti, l'Innocenti o altre, è anche vero che sono molti e apprezzati i rapporti con piccole e medie industrie che hanno saputo far valere spesso le loro doti di fantasia, di inventiva e di iniziativa creando prodotti di grande valore, spesso superiori anche ai macchinari fabbricati da grandi complessi industriali.

La realizzazione di questa prima mostra italiana nel settore delle macchine utensili a Mosca, è stata resa possibile dalla Stanitaliana, la prima ditta mista italo-sovietica fondata in Italia dalle associazioni sovietiche per il commercio con l'estero, ed una delle prime nei paesi capitalisti e sviluppati. I risultati raggiunti in pochi anni di attività dalla Stanitaliana so-

no stati notevoli. Come ha recentemente ricordato in una conferenza stampa a Mosca il presidente ing. Repossi, dopo soli otto anni di vita, circa il 50% di tutte l'esportazioni sovietiche di macchine e attrezzature industriali in Italia vengono vendute dalla Stanitaliana e circa il 20% di tutte le attrezzature italiane che vengono esportate in Urss lo sono per mezzo della ditta italo-sovietica.

I compiti che si assegnavano alla Stanitaliana al momento della sua fondazione sono stati così sostanzialmente realizzati. La ditta doveva in-

fatti cooperare per facilitare le esportazioni italiane in Urss di macchine utensili e di impianti industriali rendendo più facili i contatti con l'organizzazione sovietica per il commercio estero Stanimport e con i diversi clienti sovietici. Da questa attività hanno tratto particolari vantaggi le piccole e medie industrie italiane, che hanno potuto così usufruire di un tramite essenziale per presentarsi sul grande mercato sovietico.

Il secondo compito della Stanitaliana era quello di facilitare l'importazione di macchinari sovietici in Italia e di

seguire tutti i problemi durante l'esercizio. Dunque i risultati conseguiti in questi primi anni di attività dalla Stanitaliana sono stati positivi, ma ora l'organizzazione della prima Mostra a Mosca di macchine utensili italiane promette di essere un salto di qualità notevole. Negli anni scorsi mostre simili sono state realizzate dalla Francia, dagli Stati Uniti e dalla Germania Federale ed hanno avuto notevole successo. Per l'Italia questa è la prima volta e non c'è dubbio che anche la «Stankitalia 79» avrà un grande successo.

Macchine utensili italiane Utensili Sandvik

un binomio di successo in Unione Sovietica

L'affermazione delle macchine utensili italiane in Unione Sovietica è spesso accompagnata dall'equipaggiamento con utensili Sandvik - Una collaborazione nata molti anni fa che guarda soprattutto al futuro

L'industria sovietica è oggi il maggior mercato di esportazione per le macchine utensili italiane. Un successo meritato le cui tappe si chiamano Togliattigrad, Volgograd, Kama, Ceboksari, tutte affermazioni della tecnologia e dell'esperienza italiana che hanno imposto all'attenzione degli enti sovietici la nostra industria delle macchine utensili, oggi quarta nel mondo, per dimensioni produttive.

Una grande industria meccanica però non è costituita solo da impianti e macchine utensili, ma anche da operai e da tecnici preparati, da materiali e da utensili.

Dar inizio ad una nuova produzione o anche semplicemente ad una nuova lavorazione meccanica richiede un grande lavoro di studio dei cicli produttivi, di scelta e applicazione degli utensili e di addestramento dei tecnici e degli operatori. Un impegno notevole per il quale i costruttori italiani di macchine utensili hanno trovato un collaboratore ideale nella Sandvik Italia, che infatti è presente con loro alla Stank Italia, non solo come espositore di tutto come partner della macchina utensile italiana.

La Divisione Coromant della Sandvik lavora in URSS da molti anni durante i quali ha concluso numerosi accordi di cooperazione tecnica e scientifica con il GKNT e

ha costituito con questo ente gruppi misti di lavoro e di ricerca. Leggendo l'elenco di questi accordi troviamo significativamente gli stessi progetti che hanno visto la presenza dei costruttori italiani di macchine utensili: Togliattigrad, Kama, Ceboksari, Belaz, Volgograd. Inoltre, per offrire adeguati supporti tecnici e forniture all'industria meccanica sovietica, la Sandvik costruirà in URSS presso Mosca una fabbrica di metalli duri per la produzione di inserti e utensili delle geometrie e qualità più avanzate.

Chiamata ad intervenire nella fase di progetto dei grandi impianti sovietici, la Sandvik ha offerto assisten-

za completa sia al fornitore di impianti che all'ente sovietico committente nella scelta degli utensili adatti alle macchine e alle lavorazioni, e ha collaborato sia nella fase di definizione dei dati di lavoro che in quella di installazione e messa a punto delle lavorazioni. Da questa collaborazione a tre si sono ottenuti i migliori risultati in termini di produttività dei nuovi impianti sin dal loro avviamento.

Sandvik Coromant può farsi una idea molto precisa dei risultati di questa presenza. Lo stand di 95 metri quadrati comprende una sala cinematografica per 60 persone nelle quali vengono proiettate di diverse pellicole in lingua russa, che descrivono come un corretto impiego degli utensili Coromant possa migliorare il rendimento delle macchine utensili ed aumentare la produttività degli impianti. Accanto ad un vasto campionario degli utensili più moderni, troviamo esempi delle attrezzature speciali disegnate per lo stabilimento di Ceboksari; e con questi utensili progettati in Italia che verranno lavorati le parti con i poteri del più grande trattore del mondo, un progetto gigantesco, non solo per le dimensioni del prodotto, ma soprattutto per la capacità produttiva dello stabilimento; la produzione di Ceboksari sarà superiore a quella complessiva di trattori della stessa mole nel resto del mondo. Per produrre un tal gigante ai ritmi previsti verranno utilizzate più di 700 barre di aleatura Sandvik Coromant, oltre 200 frese T-MAX sia standard che speciali e 10 frese T-MAX 45. In piena produzione saranno contemporaneamente impegnati circa 2.800 taglienti Coromant con una asportazione di 3,6 tonnellate di trucioli all'ora. Sono dati impressionanti che hanno richiesto un estremo grado di collaborazione tra tutte le parti coinvolte. Per

questo progetto la Sandvik Italia si è trovata nella felice condizione di essere indicata quale partner ideale per l'equipaggiamento delle linee di fresatura, foratura, tornitura sia dallo Stankimport, l'ente sovietico committente, sia dal Cornat Industriale, fornitore delle macchine utensili. La Sandvik Italia è una consociata del gruppo svedese Sandvik, il maggior produttore mondiale di metallo duro. Alla tecnologia di base sviluppata in Svezia, danno un apporto determinante lo studio di applicazioni ad alto contenuto tecnologico svolto in Italia e i rapporti di stretta collaborazione esistenti tra la Sandvik Italia e i costruttori italiani di macchine uten-

sili. Un binomio che i sovietici hanno imparato ad apprezzare. Questi rapporti hanno portato il gruppo Sandvik ad affidare la propria rappresentanza sul mercato sovietico alla Novasider sin dai primi contatti per le forniture di Togliattigrad. La Sandvik Italia è comunque un'azienda italiana che opera prevalentemente sul mercato italiano sul quale si è imposta come maggior fornitore di utensili e metallo duro per tornitura, fresatura,

GRANDIOSO assortimento di MACCHINE UTENSILI nuove e d'occasione delle più quotate marche internazionali. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO PERMUTE - CAMBI. Organizzazione di ricerca all'estero di macchine speciali. Lombarmet S.p.A. AGENTE DELLA STANITALIANA S.P.A.

Produzione essiccatoi sottovuoto e macchinari per concerie. L'INCOMA è sorta nel 1963 e si è da sempre dedicata alla produzione di essiccatoi sottovuoto per l'industria conciaria, aggiornando e migliorando continuamente le tecniche di produzione.

ceti COOPERATIVA ELETTRO TERMO IDRAULICA. Via Ferdinando Santi - Corte Tegge CAVRIAGO (RE) - Telefono 54.521 Telex 53.05.56. IMPIANTI TECNOLOGICI ATTRAZIONI PER LUNA PARK NUOVE TECNOLOGIE PER LA CASA

COMERT MACCHINE UTENSILI 10141 TORINO Italy - C.so Rosselli, 150. Tel. 011.38.05.03 - 33.58.987. Stabilimento: 10040 LEINI - Str. Fornacino, 43 bis. Tel. 011.99.68.309 - 99.68.221. Rettifiche per ingranaggi e coltelli « Fellows ». Da diam. 9 a diam. 420 mm. Modulo = 1 + 10. Classe di precisione: 3 DIN 3962. Versioni speciali su richiesta.

stanitaliana spa. Direzione, Uffici e Salone esposizioni: Via Mario Idolini, 6 20094 ASSAGO (MI) - tel. (02) 44.04.441-2-3 - telex 320025 STANITA. Prodotti trattati per l'import in Italia e l'export in URSS: macchine utensili ed a deformazione, utensileria, strumenti di misura, cuscinetti, prodotti abrasivi, utensili diamantati ed in carburo ecc. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA: AB UTENSILERIA - Milano, ALLUNNI ANTONIO - Terni, COFIMU di FLOREANI - Udine, DALLE CORRADO - Cuornegh, DEL BO PRIMO - Pavia, F.LLI INDUS - Cremona, GUADAGNINO BRUNO - Genova, LOMBARMET - MILANO, RAPIND - BERGAMO, RICCI - Firenze, SORANZO - Padova, STAN PIEMONTE - Torino, STAN SUD - Napoli, STC - Vicenza, TOMAU - Livorno.

linee a C.N. completamente automatiche per foratura - marcatura - stozzataura e taglio profilati. Sono costruite in molteplici versioni per soddisfare le esigenze delle piccole, medie e grandi carpenterie. tagliabillette e tagliabarre automatiche corredate di tavola di alimentazione, evacuazione e banco di caricamento. Sono costruite in diverse grandezze. presse Mod. LAF gr. 1200, Mod. PFM gr. 400. cesoie Punzonatrici universali Mod. F gr. 560, Mod. UIW gr. 80. Sono costruite nelle versioni: a luce stretta (PFS) e a luce media (PFM) e in diverse grandezze. Sono ideali per lo stampaggio e la conatura di acciaio dolce e legato, ottone, bronzo, ecc. a frizione. Sono costruite nelle versioni: a luce stretta (PFS) e a luce media (PFM) e in diverse grandezze. Sono ideali per lo stampaggio e la conatura di acciaio dolce e legato, ottone, bronzo, ecc. Le soluzioni, sovente geniali, sviluppate in Italia sono adottate anche da altre consociate del Gruppo Sandvik e contribuiscono alle affermazioni delle macchine utensili italiane. Sarebbe comunque un errore valutare questi simboli tecnici e commerciali sul puro piano economico; i contatti umani con i tecnici sovietici che visitano spesso la Sandvik Italia nel corso della messa a punto delle lavorazioni, sono infatti circondati da una immediate cordialità e simpatia tanto che il tecnico cede presto il passo all'uomo disposto all'amicizia. L'attenta fondazione sulla stessa risposta per le rispettive capacità e competenza professionale si allarga così alla sfera più duratura dei rapporti umani.